

**DISCEPOLO, Assessore all'Urbanistica e al Governo del Territorio:** Solo per chiarezza, quando è pervenuta quest'interrogazione, già nel mese di dicembre, abbiamo provveduto a trasferire l'informativa da parte della nostra direzione. È saltata una volta la possibilità di partecipare al Question Time per altri impegni che erano sopraggiunti, dopodiché, la prima volta che è stata inserita all'ordine del giorno sono qui, di nuovo, a rispondere al Consigliere.

Tanto premesso, vorrei fare un'ulteriore precisazione prima di entrare nel merito delle questioni sollevate dal consigliere Borrelli e che riguardano la complessità dei procedimenti che riguardano la liberazione degli alloggi a occupati senza titolo.

Come si sa, nel caso di specie, gli ex IACP, oggi Acer (Agenzia Campana Regionale) come Ente proprietario deve per norma accertare preliminarmente la natura di una occupazione e verificare se questa è senza titolo, quindi, automaticamente abusiva, dopodiché provvede a diffidare gli occupanti a liberare l'immobile stesso e infine, decorsi i termini, trasferisce al Sindaco dell'Amministrazione comunale competente territorialmente, il compito del rilascio dell'immobile stesso che naturalmente, in questi casi, può avvenire solo con il supporto della forza pubblica, evidentemente all'interno di un contesto di problematiche sociali e di difficoltà operative che è facilmente immaginabile.

Questa procedura è evidente che si riferisce al caso di specie degli alloggi di proprietà dell' Acer indirettamente alla stessa Regione Campania, laddove attualmente il patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica in Campania, che ammonta a circa 110 mila alloggi, vede una ripartizione quasi al 50 per cento, un po' di più sono di proprietà dell'Acer, gli altri immobili sono di proprietà di una quantità di Comuni che ricadono all'interno del territorio regionale.

Ereditiamo una situazione molto difficile dal passato, con riferimento specifico all'interrogazione nella Città metropolitana di Napoli, a cui fa riferimento il Dipartimento napoletano dell'Acer. Sono stati accertati mille 575 casi di immobili occupati senza titolo.

Per tutte queste situazioni l'Acer ha provveduto a diffidare gli occupanti, ha contestualmente denunciato alla Magistratura questi casi, è evidente che attende l'esito di questo procedimento da parte delle Amministrazioni comunali che ne sono competenti.

Con riferimento a quest'ultimo periodo dobbiamo dire che la gran parte dei Comuni coinvolti, non è solo il caso del territorio della Città Metropolitana di Napoli, hanno autonomamente deciso di sospendere le operazioni di sfratto in considerazione dell'emergenza sanitaria e sociale della pandemia da Covid-19.

Le ragioni per le quali non ci risulta eseguita alcuna operazione di sfratto nel 2020, mentre nel 2021, per un numero molto limitato a noi risultano 12 casi, si è provveduto alla liberazione degli immobili.

Un'ultima considerazione che, evidentemente, può attenerne all'attività dell'Amministrazione regionale, essendo in capo, per come ho ripetuto, alle altre di competenza, per una parte dell'Acer, per l'altra dei Comuni, è quella per la quale spesso ha una relazione significativa con quella della liberazione degli immobili anche l'esito dell'istruttoria delle pratiche di sanatoria che molti cittadini, occupando anche senza titolo questi alloggi, hanno, nel frattempo, presentato e di cui si attende l'esito stesso. A noi risultano oltre 20 mila istanze di sanatoria ancora non esitate. Per questo

motivo abbiamo apportato una modifica regolamentare, dal 31 dicembre sono state soppresse le Commissioni provinciali che avevano il compito d'istruire e risolvere queste pratiche che, purtroppo, per anni, le hanno trascinate. Abbiamo restituito la totale competenza e responsabilità ai Comuni di chiudere l'esame di queste istanze e abbiamo, addirittura, fornito, da ultimo, con un fondo, una possibilità di utilizzare ulteriori risorse sia per incentivare il lavoro del personale per smaltire quest'arretrato che, ovvero, di utilizzare anche risorse umane esterne. Infine abbiamo sostituito le Commissioni provinciali con l'Autorità delle Opposizioni che è un organismo che potrà prendere in esame eventuali reclami all'esito di queste istanze definite e abbiamo dato la scadenza del 30 giugno per chiudere l'arretrato di queste 20 mila e oltre pratiche. Infine – è notizia ancora di stamattina della Stampa – come avrete letto, si faceva riferimento al caso di Napoli che è il più drammatico per l'entità numerica di questo fenomeno e per il fatto che in concorrenza di questo il Comune di Napoli non ha una graduatoria da più di 10 anni, abbiamo modificato – anche da questo punto di vista – dal primo gennaio è in corso d'implementazione la piattaforma digitale regionale, che sostituisce tutte le graduatorie comunali che, in automatico, consentirà d'isciversi per l'istanza di accesso ad un alloggio pubblico e verrà ricondotto ad un'attività di tipo regionale, perché questa possa entrare definitivamente in funzione va risolto il problema delle domande, delle istanze giacenti di sanatoria per avere il quadro completo. Quindi, riteniamo che a partire da fine giugno, se i Comuni, naturalmente, adempieranno a questo compito e noi, nel frattempo, stiamo supportando loro e facendo entrare in funzione la piattaforma, avremo un ulteriore strumento per regolarizzare una situazione che ereditiamo da anni e anni di cattivo governo di questo fenomeno.